

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In 11 pagine

Si dirada il mistero sulla catena dei delitti al mercato di Palermo

In ottava pagina

Rivelazioni sull'esercito partigiano di uno dei capi della rivolta algerina

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 59

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 1957

FANFANI SARAGAT E PASTORE SCHIERATI CON MALAGODI A FAVORE DEGLI AGRARI CONTRO I CONTADINI

Oggi il governo Segni tenta con un colpo di forza a Montecitorio di affossare la giusta causa cercando una maggioranza a destra

Un o.d.g. di fiducia che vincola le future votazioni della Camera concordato dal nuovo tripartito - Come la CISL e il PSDI hanno appoggiato l'operazione in cambio di ipotetiche concessioni marginali - Il gruppo del PCI si impegna a condurre la battaglia fino in fondo



Il governo potrà oggi porre al voto la Camera la questione di fiducia su questo ordine del giorno, mercanteggiato e concordato ieri da Segni, Fanfani, Saragat, Pastore, Malagodi e da vari altri gruppi parlamentari. Il riferimento è a questa «causa» di fiducia: «La Camera, udite le dichiarazioni del governo e sentiti i criteri informativi della legge, esprime per quanto riguarda la richiesta della giusta causa, la propria fiducia e l'indirizzo del governo». Se non indicheremo fatti nuovi, questo ordine del giorno verrà posto in votazione dopo il discorso conclusivo del ministro Colombo che chiuderà il dibattito generale sulla legge dei patti agrari. Non è dubbio che una grande battaglia si accenderà di conseguenza nell'aula di Montecitorio.



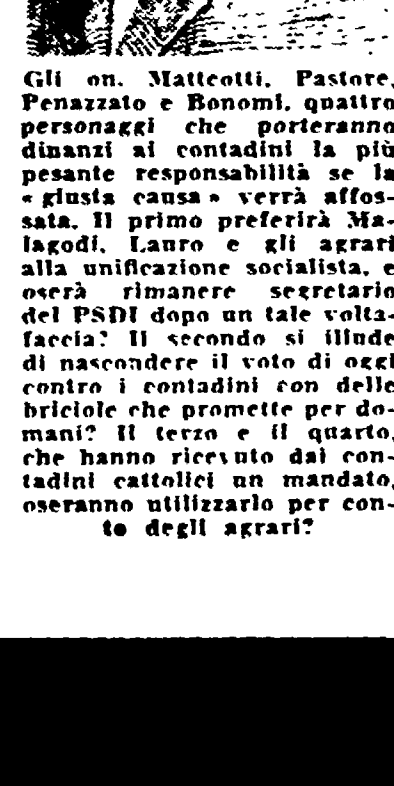
Si viola il regolamento
La gravità dell'operazione tentata dal governo è del tutto evidente. La legge dei patti agrari è un provvedimento di fondamentale importanza. Il riferimento esplicito alla «giusta causa» significa infatti che il governo intende, con un voto di fiducia, «ancora un colpo all'ossessione a priori della giusta causa permanente». Ciò nel momento in cui, alla Camera, una maggioranza democratica si era profilata a favore della «giusta causa permanente», e nel momento in cui gli stessi repubblicani sono usciti dallo schieramento quadripartito anche in riferimento a questa «causa».



La seduta alla Camera
Macrelli invita Segni a «tornare alle origini»
Il dibattito sui patti agrari è ieri giunto al primo punto d'arrivo. Chiusa la discussione, in serata hanno preso la parola i relatori di minoranza: nella prima, l'interessa dell'assemblea si era rivolta all'intervento di MACRELLI, il primo dei repubblicani a prendere la parola sul compromesso governativo.



LA SEDUTA ALLA CAMERA
Macrelli invita Segni a «tornare alle origini»
Egli ha fatto notare di trovarsi in una situazione di crisi nella critica al progetto governativo, critica che viene avanzata non solo dalle settori parlamentari e da una parte stessa della DC, dentro e fuori del Parlamento; inoltre, infatti, le voci di dissenso si sono fatte sempre più insistenti. È un fatto che la difesa delle posizioni capitalistiche è superata e assurda. Macrelli vede questo problema dallo stesso angolo visuale del riferimento alla proprietà capitalista «facile» al comunismo, che può «essere evitato» solo dall'istituzione della piccola proprietà coltivatrice.



Appello dei contadini ai parlamentari
Nell'imminenza della votazione che avrà luogo alla Camera dei Deputati sulla legge per i patti agrari, gli organi direttivi della Federazione e dell'Associazione contadini del Mezzogiorno d'Italia hanno votato due mozioni nelle quali si chiede ai parlamentari di difendere il principio della giusta causa permanente.

riguardo l'ordine del giorno governativo, inammissibile a tergo di una legge di fiducia. La Camera, tra diretta ispirazione della celebre mozione che fu messa in atto per imporre illegalmente la legge.

Ipericrite giustificazioni
Dopo la riunione finale, quando ancora era tenuto segreto il contenuto dell'ordine del giorno, Simionini ha fatto una dichiarazione per spiegare che le formule di «causa permanente» e «giusta causa» sono state usate in modo da non pregiudicare la possibilità di discutere in sede di esame degli articoli e di sostenere le nostre posizioni.

Appello dei contadini ai parlamentari
Nell'imminenza della votazione che avrà luogo alla Camera dei Deputati sulla legge per i patti agrari, gli organi direttivi della Federazione e dell'Associazione contadini del Mezzogiorno d'Italia hanno votato due mozioni nelle quali si chiede ai parlamentari di difendere il principio della giusta causa permanente.

Appello dei contadini ai parlamentari
Nell'imminenza della votazione che avrà luogo alla Camera dei Deputati sulla legge per i patti agrari, gli organi direttivi della Federazione e dell'Associazione contadini del Mezzogiorno d'Italia hanno votato due mozioni nelle quali si chiede ai parlamentari di difendere il principio della giusta causa permanente.

Appello dei contadini ai parlamentari
Nell'imminenza della votazione che avrà luogo alla Camera dei Deputati sulla legge per i patti agrari, gli organi direttivi della Federazione e dell'Associazione contadini del Mezzogiorno d'Italia hanno votato due mozioni nelle quali si chiede ai parlamentari di difendere il principio della giusta causa permanente.

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani



E' iniziato ieri al CC del PCI il dibattito sulla relazione di Longo (nella foto, alla tribuna; alla presidenza Togliatti, Amendola e Pellegrini). In sesta e settima pagina il resoconto

Presenza di posizione del gruppo comunista
Il CD del gruppo parlamentare comunista della Camera ha emesso ieri sera il seguente comunicato:
Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti ha esaminato la prospettiva che si delinea di un compromesso tra i partiti della maggioranza governativa per affossare, con un colpo di mano alla Camera, la giusta causa permanente, impedendo la regolare discussione e votazione degli articoli della legge.

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani

Un colpo di scena ha preannunziato l'odierna giornata campeggiata dal gen. Pompei consegnata al Tribunale il «documento A», di Anna Maria Caglio
«Mussolini sorprese Montagna con la Petacci ma ebbe paura», - Da Buenos Ayres, Vittorio Mussolini conferma di aver conosciuto il «marchese», - La Grimminelli ha ribadito ieri la confessione della Ottaviani



Anna Maria Caglio deporrà oggi davanti ai giudici del Tribunale di Venezia



VENEZIA - Rodolfo Montesi (a destra) e l'avv. Casinelli si dirigono verso il tribunale di Rialto

Dalla mezzanotte in sciopero per 48 ore i postelegrafonici
Stasera a mezzanotte avranno inizio le 48 ore di sciopero dei postelegrafonici, che riprenderanno il lavoro alla mezzanotte di sabato 2. Lo sciopero interessa i servizi di accettazione, smistamento, recapito, i servizi telegrafici e quelli del movimento a danaro, vaglia, risparmi e conti correnti. Per ragioni evidenti, le organizzazioni sindacali hanno invece di comune accordo stabilito - informa un comunicato - di assicurare il servizio di ascolto alle telefonate e dei minori servizi indispensabili telegrafici di Stato.

Dalla mezzanotte in sciopero per 48 ore i postelegrafonici
Stasera a mezzanotte avranno inizio le 48 ore di sciopero dei postelegrafonici, che riprenderanno il lavoro alla mezzanotte di sabato 2. Lo sciopero interessa i servizi di accettazione, smistamento, recapito, i servizi telegrafici e quelli del movimento a danaro, vaglia, risparmi e conti correnti. Per ragioni evidenti, le organizzazioni sindacali hanno invece di comune accordo stabilito - informa un comunicato - di assicurare il servizio di ascolto alle telefonate e dei minori servizi indispensabili telegrafici di Stato.